



COMUNE DI RONCO SCRIVIA
Città Metropolitana di Genova
UFFICIO DELLA SINDACO

Ordinanza Sindacale n. 1 del 15 gennaio 2016

OGGETTO : Misure di sicurezza a tutela della pubblica incolumità da attivare in caso di emergenza Meteo-Idrologica, relative ai servizi educativi, alle scuole di ogni ordine e grado, e alle strutture ricettive di servizi pubblici e privati ricadenti nel territorio comunale di Ronco Scrivia.

LA SINDACO

PREMESSO che:

- ✓ la legge 225/1992 e s.m.i. istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile ed in particolare l'art.15 stabilisce le competenze del Comune e le attribuzioni del Sindaco in materia di protezione civile;
- ✓ ai sensi dell'art. 15 della citata legge 24.02.1992, n. 225 il Sindaco è Autorità Comunale di Protezione Civile
- ✓ l'art.108, comma 1 punto c) del D. Lgs. n.112/98 disciplina le funzioni e i compiti amministrativi dello Stato conferiti alle Regioni e agli Enti Locali;
- ✓ il DPCM del 27 Febbraio 2004 stabilisce gli *“Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini della protezione civile”*;
- ✓ l'art. 54, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), come sostituito dall'art. 6 della L.n.125/2008, stabilisce che il Sindaco, quale Ufficiale del Governo, adotta con atto motivato provvedimenti, anche contingibili e urgenti nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, al fine di prevenire e di eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana e che tali provvedimenti sono preventivamente comunicati al Prefetto anche ai fini della predisposizione degli strumenti ritenuti necessari alla loro attuazione;
- ✓ l'art. 1 del D.M. Interno 5 agosto 2008 stabilisce che ai fini di cui all'art. 54 del D.Lgs. n. 267/2000 per incolumità pubblica si intende l'integrità fisica della popolazione;

VISTO l'art. 17 lett. a), art. 28 e art. 43 del D.Lgs 81/2008 *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;

PRESO ATTO che con la deliberazione di Giunta Regionale del 5 ottobre 2015 n.1057, la Regione Liguria ha provveduto all'approvazione della nuova procedura operativa di *“Aggiornamento del sistema di allertamento”* nonché delle *“Linee guida per la pianificazione del livello comunale e provinciale di protezione civile”*;

APPURATO che le principali novità rispetto al precedente sistema di allertamento (*“Libro Blu”-aggiornamento giugno 2008*) possono essere così riassunte:

- a) la sostituzione della denominazione numerica delle allerte (Allerta 1-2) con una scala cromatica che identifica la Criticità e il livello di Allerta;
- b) il passaggio da due livelli di Allerta (1,2) a tre livelli (Gialla, Arancione e Rossa), con le conseguenti attivazioni pianificate e diversificate sulla base dello scenario previsto;
- c) l'emissione di Allerta idrogeologica per temporali a seguito della previsione in termini di probabilità di accadimento dei rovesci/temporali forti, anche organizzati e/o stazionari; l'allerta per temporali è strutturata in due soli livelli (Giallo e Arancione, quest'ultimo individuato come livello massimo per tali fenomeni) quando tali fenomeni NON sono inseriti in un contesto di piogge diffuse;
- d) il passaggio dalla classificazione idrologica di Categoria Comunale a quella in Classi di Bacino;
- e) l'individuazione delle azioni che ogni Amministrazione deve inserire nella propria pianificazione ed attivare a seguito dell'emanazione di un'Allerta, sintetizzate nelle Fasi Operative (vedi Paragrafo 2.3), peraltro cautelative rispetto al documento concordato al tavolo delle regioni, tenuto conto della specificità del territorio ligure;
- f) l'automatismo tra la criticità idrologica e/o idraulica prevista e quella geologica, nelle more della definizione e sperimentazione a fini operativi dello studio delle soglie pluviometriche collegate all'insorgere di fenomeni gravitativi da parte del CNR IRPI, con cui Regione Liguria ha sottoscritto apposita Convenzione ed in attesa di disporre dell'adeguamento dei necessari livelli organizzativi e delle specifiche professionalità nell'ambito del centro funzionale regionale;
- g) l'introduzione, ad avvenuta definizione dei processi normativi attualmente in corso, del presidio territoriale idraulico nel sistema regionale con l'individuazione delle strutture organizzative competenti, gli ambiti territoriali di attività e i contenuti e i compiti per il funzionamento degli stessi;
- h) la regolazione dei deflussi e il governo delle piene con il rimando ad appositi ulteriori strumenti regionali di pianificazione per i bacini in cui siano presenti grandi dighe, come previsti dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014, sopraccitata, e mediante il programma di lavoro che verrà definito anche con le strutture statali competenti;

CONSTATATO che non sussiste alcun provvedimento normativo o regolamentare che mette in stretta relazione, i tre livelli della scala cromatica del sistema di allertamento - *che identificano la criticità e il livello di allerta* - che possono essere emessi dal Centro Funzionale della Protezione Civile Regionale, con l'adozione di appositi provvedimenti di chiusura delle strutture scolastiche e/o delle strutture ricettive di servizi pubblici e privati;

PUR PRENDENDO ATTO:

- ✓ che il provvedimento contingibile ed urgente del Sindaco dovrebbe tener conto di una situazione di pericolo effettivo stante l'eccezionalità e la gravità del pericolo presupposto, la generalità degli interessi cui sono volti e, naturalmente, un adeguato supporto motivazionale, che tenga di una situazione di pericolo solo potenziale e territorialmente del tutto delimitato, che prima di essere adottato, dovrebbe permettere di compiere ogni accertamento volto a fissare, a cristallizzare la "gravità" e la "contingenza" del pericolo stesso a seguito di approfondita istruttoria con adeguata motivazione circa il carattere indispensabile degli interventi immediati ed indilazionabili imposti a carico dei privati (*Cons. St., sez. V 16 febbraio 2010 n. 868*): l'accertamento, cioè, deve fondarsi su prove concrete e non mere presunzioni (*Cons. St., sez. V, 11 dicembre 2007 n. 6366*);
- ✓ il potere del Sindaco di emanare ordinanze contingibili ed urgenti presuppone, oltre all'esistenza ed indicazione, nel provvedimento gravato, di una situazione di pericolo, quale ragionevole probabilità che accada un evento dannoso ove la Pubblica amministrazione non intervenga prontamente, anche la necessità di provvedere con immediatezza in ordine a situazioni di

carattere eccezionale ed imprevedibile, cui sia impossibile fare fronte con gli strumenti ordinari apprestati dall'ordinamento (*T.A.R. Torino Piemonte, sez. II, 18 gennaio 2013, n. 50*);

- ✓ l'ordinanza contingibile ed urgente è uno strumento che va utilizzato solo in casi eccezionali, dovuti alla necessità di intervenire senza indugio e comunque in via residuale, ove l'ordinamento non consenta l'utilizzo di diversi strumenti giuridici. In altri termini, l'ordinanza contingibile ed urgente, essendo per sua natura a carattere eccezionale e temporaneo, deve essere adottata nei soli casi in cui risulti oggettivamente inevitabile il ricorso a strumenti straordinari, atteso che il potere di ordinanza non può assumere, in relazione al suo scopo, carattere di continuità e di stabilità degli effetti per fronteggiare situazioni di fatto che, per il loro carattere prevedibile e non eccezionale (*T.A.R. Trieste Friuli Venezia Giulia, sez. I, 11 gennaio 2013, n. 16*);
- ✓ Il potere di urgenza può essere esercitato solo al fine di affrontare situazioni aventi carattere eccezionale ed imprevisto costituenti una concreta minaccia per la pubblica incolumità e per le quali sia impossibile utilizzare i normali mezzi apprestati dall'ordinamento giuridico. La conseguenza è che tali ordinanze si caratterizzano per l'assenza di indicazioni circa le modalità di esercizio del potere, a fronte di situazioni eccezionali di necessità ed urgenza. Trattasi, in particolare, di un pericolo qualificato, in quanto riferito specificamente a situazioni per le quali sia impossibile utilizzare i normali mezzi apprestati dall'ordinamento giuridico che deve fondarsi su prove concrete e non su mere presunzioni e ciò anche qualora l'obiettivo sia di prevenire gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Si impone, quindi, un previo rigoroso accertamento in concreto sulla sussistenza dei presupposti che giustificano l'esercizio del potere di ordinanza, dando atto in motivazione della situazione di grave e concreto pericolo per l'interesse pubblico specifico a cui si intende apprestare una tutela anticipata, sicché risulti giustificata la necessità ed urgenza, la durata limitata nel tempo, nonché l'insussistenza di altri poteri per risolvere la questione (*T.A.R. Napoli Campania, sez. VIII, 7 novembre 2012, n. 4443*);

PUR RITENENDO che in presenza di *calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo*, eventuali provvedimenti ai fini precauzionali per la salvaguardia e tutela della pubblica incolumità, dovrebbero essere assunti in armonia con le indicazioni dei programmi nazionali e regionali, con il relativo coordinamento delle misure precauzionali di previsione e prevenzione nell'estensione del territorio presumibilmente coinvolto dall'evento;

CONSIDERATA:

- ✓ l'esigenza di limitare al massimo gli spostamenti di persone e veicoli sul territorio cittadino ed in particolare nelle aree a rischio di allagamento, in previsione o in coincidenza di eventi meteo-idrologici potenzialmente calamitosi;
- ✓ la necessità di adottare misure finalizzate alla mitigazione dei rischi meteo idrologico/nivologico, nelle more dell'adozione di un Piano Intercomunale d'Emergenza, che oltre a sostituire il locale Piano Comunale d'Emergenza, ricondurrà "*a sistema*" le procedure già esistenti superando la frammentaria stratificazione dei documenti di pianificazione e di ordinanza nell'ottica di un'efficace e puntuale identificazione delle azioni di protezione civile necessarie, anche in occasione di eventi che per intensità ed estensione coinvolgano un territorio più ampio di quello comunale;
- ✓ l'esigenza di tutelare la pubblica incolumità, deve necessariamente adottare misure prioritarie a tutela di utenti deboli (*minori, anziani e disabili*) in considerazione che trattasi per la maggior parte di utenti deboli i cui spostamenti determinano una circolazione veicolare molto intensa;

PRESO ATTO che allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, gli eventi alluvionali che colpiscono il nostro territorio non possono essere previsti in maniera precisa (*ora, luogo, intensità e portata*), è comunque necessario che nel caso di piogge intense ogni Dirigente scolastico metta in atto, per tempo e autonomamente, le misure previste dai piani interni d'emergenza.

RITENUTO conseguentemente comunque necessario stabilire specifiche misure e attività di protezione civile, come previste dal presente provvedimento, ai sensi dell'art. 54, comma 4 del D. Lgs 267/2000 e dell'art. 15 della Legge 225/1992;

ATTESO che stante l'urgenza di procedere, il presente provvedimento verrà preventivamente comunicato al Prefetto tramite pec (prefettura.prefge@pec.interno.it), in conformità con quanto previsto dall'art. 54, comma 7, u.p. del D.Lgs. n. 267/2000;

ai fini precauzionali per la salvaguardia e tutela della pubblica incolumità

ORDINA

1. dalla validità e per tutta la durata dell'attivazione di **procedure di allertamento meteo ROSSO (idrologico/nivologico)**, emesse dal Centro Funzionale della Protezione Civile Regionale, la seguente misura per il territorio del Comune di Ronco Scrivia: **la chiusura di tutti i plessi sedi dei servizi educativi, delle scuole di ogni ordine e grado, e alle strutture ricettive di servizi pubblici e privati, per i motivi di cui in premessa;**
2. dalla validità e per tutta la durata dell'attivazione di **procedure di allertamento meteo GIALLO E ARANCIO (idrologico/nivologico)**, la seguente misura per il territorio del Comune di Ronco Scrivia : **l'osservanza delle norme comportamentali di protezione previste dai Piani Interni d'Emergenza dei singoli edifici sedi dei servizi educativi, delle scuole di ogni ordine e grado, e alle strutture ricettive di servizi pubblici e privati;**

ORDINA INOLTRE

qualora le procedure di allertamento meteo ROSSO (*idrologico/nivologico*), emesse dal Centro Funzionale della Protezione Civile Regionale, siano attivate successivamente all'inizio delle attività presso sedi dei servizi educativi, delle scuole di ogni ordine e grado, e alle strutture ricettive di servizi pubblici e privati, a seguito di comunicazione da parte del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), l'attivazione delle seguenti misure di sicurezza da attuarsi presso gli edifici interessati, ricadenti nel territorio del Comune di Ronco Scrivia:

- a) la permanenza all'interno degli edifici degli utenti e delle persone presenti, fino alla comunicazione da parte del C.O.C. del cessato pericolo;
- b) l'osservanza delle norme comportamentali di protezione previste dai Piani Interni d'Emergenza dei singoli plessi (*servizi educativi, delle scuole di ogni ordine e grado, e alle strutture ricettive di servizi pubblici e privati*) che, nell'ipotesi di rischio di allagamento di natura meteoidrologica, devono prevedere lo spostamento degli utenti, del personale e delle altre persone eventualmente presenti che, a qualsiasi titolo, occupino le zone a rischio di allagamento, verso i piani alti dell'edificio;
- c) tutto il personale presente negli edifici dovrà restare a disposizione del Sindaco, quale Autorità Comunale di Protezione Civile, che assume attraverso il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza e, provvede alle indicazioni e agli interventi necessari nel corso del verificarsi dell'evento/emergenza;

ORDINA ALTRESI'

presso le sedi che ospitano i servizi educativi, delle scuole di ogni ordine e grado, e alle strutture ricettive di servizi pubblici e privati, laddove il Responsabile in sede di redazione/revisione del Documento di Valutazione dei Rischi abbia valutato la presenza di un rischio residuo di natura idrogeologica non accettabile, di dare attuazione alle conseguenti misure di sicurezza contenute nel Piano Interno d'Emergenza che potrà prevedere anche l'eventuale chiusura dell'edificio già nel caso dell'attivazione di procedure di allertamento meteo GIALLO E ARANCIO (*idrologico/nivologico*), emesse dal Centro Funzionale della Protezione Civile Regionale;

DISPONE

Fermo restando che le strutture comunali afferenti la Protezione Civile sono a disposizione per il supporto e gli eventuali confronti ritenuti necessari ai fini della piena effettività delle misure di seguito previste:

- a) l'adeguamento dei Piani Interni d'Emergenza degli edifici dove sono ubicati i servizi educativi, delle scuole di ogni ordine e grado, e alle strutture ricettive di servizi pubblici e privati, alle modalità di comportamento sopraccitate previa valutazione dei rischi specifici effettuata dai datori di lavoro secondo quanto stabilito dall'art. 17 lett. a), art. 28 e art. 43 del D.Lgs. 81/2008 che dovranno, quindi, provvedere ad inserire nella valutazione dei rischi anche quelli connessi a fenomeni di natura idrogeologica;
- b) che i Responsabili scolastici informino della presente ordinanza coloro che esercitano la potestà dei genitori sui minori di età mediante comunicazione scritta la cui ricevuta, debitamente firmata dagli interessati, verrà tenuta agli atti della scuola; gli studenti maggiorenni firmeranno anch'essi la presa visione della comunicazione;
- c) che i Responsabili scolastici e dei servizi educativi, delle scuole di ogni ordine e grado, e alle strutture ricettive di servizi pubblici e privati informino gli studenti e il personale del contenuto della presente ordinanza e delle misure previste dai Piani Interni d'Emergenza, con le modalità ritenute più efficaci;
- d) che i Responsabili degli edifici dove sono ubicati i servizi educativi, delle scuole di ogni ordine e grado, e alle strutture ricettive di servizi pubblici e privati, per le quali sia stata valutata la presenza di un rischio residuo di natura idrogeologica non accettabile, trasmettano copia del Piano Interno d'Emergenza al Servizio Protezione Civile del Comune di Ronco Scrivia affinché possa essere predisposto uno specifico elenco dettagliato di sedi vulnerabili.

DISPONE

che le misure stabilite nel presente provvedimento abbiano efficacia dal momento della sua pubblicazione all'Albo Pretorio nonché comunicazione ai soggetti intimati e sino che le condizioni dei luoghi non assicurino la cessata causa di pericolo, fatto salvo il potere dell'organo adottante di adottare altri provvedimenti integrativi o modificativi del presente, nonché fatta salva l'insorgenza di situazioni determinanti differente valutazione degli interessi pubblici e conseguente revisione dei provvedimenti in essere;

Che il presente provvedimento venga trasmesso:

- ✓ al Prefetto di Genova
- ✓ al Dipartimento Protezione Civile Nazionale - Roma
- ✓ alla Regione Liguria – Dipartimento Protezione Civile Regionale;
- ✓ al Comando Stazione Carabinieri di Ronco Scrivia ;
- ✓ ai Responsabili dei servizi educativi, delle scuole di ogni ordine e grado, e alle strutture ricettive di servizi pubblici e privati, ricadenti nel territorio del Comune di Ronco Scrivia;

✓ ANCI Liguria

DEMANDA

al Responsabile del Servizio Vigilanza di verificare l'avvenuta esecuzione del presente atto/provvedimento, nei termini da esso previsti;

INFORMA

- ❖ Il presente provvedimento ha efficacia immediata ai sensi dell'art. 21 *bis* L. 241/90
- ❖ che il Responsabile del procedimento amministrativo per il presente atto / provvedimento è il Responsabile del Servizio Vigilanza.
- ❖ che ciascun interessato può presentare memorie scritte e documenti ed eventuali controdeduzioni a norma della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso;
- ❖ che gli atti del presente procedimento sono in visione durante l'orario pubblico presso l'ufficio del responsabile del procedimento;
- ❖ contro il presente provvedimento può essere proposto:
 - ricorso amministrativo avanti al Prefetto di Genova entro 30 giorni dalla pubblicazione dello stesso all'Albo Pretorio, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;
 - ricorso al Tribunale Amministrativo della Regione Liguria entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dello stesso, ai sensi della L. 6 dicembre 1971, n. 1034, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni dalla notifica o dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;

LA SINDACO
(Rosa Oliveri)